

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-4282 del 14/09/2020
Oggetto	Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla ditta REDI Spa per impianto ubicato in via Madonna dei Prati, 5/A, Comune di ZOLA PREDOSA (BO)
Proposta	n. PDET-AMB-2020-4398 del 11/09/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno quattordici SETTEMBRE 2020 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana ¹

DETERMINA

Oggetto: Adozione di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) ai sensi del D.P.R. 59/2013 relativa alla ditta REDI Spa per impianto ubicato in via Madonna dei Prati, 5/A, Comune di ZOLA PREDOSA (BO).

La Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana²

Decisione

1. Adotta l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA³) relativa alla ditta REDI Spa per l'impianto, destinato ad attività di Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati un materie plastiche, ubicato in via Madonna dei Prati, 5/A, Comune di ZOLA PREDOSA, a seguito di **modifica sostanziale della vigente Autorizzazione Unica Ambientale**, adottata ai sensi del D.P.R. 59/2013 dalla Provincia di Bologna con Determina dirigenziale n. 1531 del 16/06/2015, che ricomprende i seguenti titoli ambientali:

- Autorizzazione allo scarico in corso d'acqua superficiale di acque reflue domestiche, acque reflue industriali e acque di dilavamento ate alle acque reflue domestiche (Soggetto competente ARPAE);
- Autorizzazione allo scarico in corso d'acqua superficiale di acque reflue domestiche (Soggetto competente Comune);-

1 Ai sensi della Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 70 del 19/07/2018 "Approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) istituita con LR. n.13/2015"

2 Vista la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. 113/2018 di conferimento di incarico alla Dott.ssa Patrizia Vitali di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e visto l'atto PGBO/2018/3474 del 12/02/2018 del Responsabile dell'AACM di Arpae, con cui è stata delegata la firma di taluni provvedimenti conclusivi di procedimenti ambientali al Responsabile dell'Unità Autorizzazioni Ambientali, Dott. Stefano Stagni

3 Ai sensi dell' art.. 3 del DPR 59/13 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale.....".

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera -art. 269 del D.Lgs. 152/2006 (Soggetto competente ARPAE);
- Comunicazione o Nulla Osta in materia di acustica di cui all'art.8, commi 4 o 6, della L.447/1995 (Soggetto competente Comune) ;

2. **Revoca la precedente AUA** adottata dalla Provincia di Bologna con Determina dirigenziale n. 1531 del 16/06/2015, e contestualmente richiede al S.U.A.P. del Comune di ZOLA PREDOSA di provvedere alla revoca del proprio provvedimento di rilascio di Autorizzazione Unica Ambientale e delle successive modifiche e integrazioni del medesimo.

3. Subordina la validità della presente Autorizzazione Unica Ambientale al rispetto incondizionato di tutte le prescrizioni tecniche, strutturali e gestionali, convogliate, quale parte integrante e sostanziale nel **Parere Urbanistico del Comune di ZOLA PREDOSA** (PG_2019_181589 del 26-11-2019 allegato alla presente) e **negli Allegati A, B, C e D al presente atto**, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dall'ordinamento, con salvezza delle altre sanzioni previste dalla normativa vigente;

4. Stabilisce che la presente Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a 15 anni dalla data di rilascio del titolo da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente ⁴;

5. Da atto che con la presente Autorizzazione Unica Ambientale sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalla normativa vigente così come gli specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ⁵;

6. Obbliga la ditta REDI Spa a presentare domanda di rinnovo completa della documentazione necessaria, con almeno 6 mesi di anticipo rispetto alla scadenza⁶;

7. Demanda la trasmissione del presente provvedimento allo Sportello Unico delle Attività Produttive (S.U.A.P.) territorialmente competente;

8. Dispone che il presente atto venga pubblicato sul sito web istituzionale di ARPAE alla sezione *Amministrazione Trasparente*;

9. Rammenta che avverso il presente provvedimento unico è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale

⁴ In conformità a quanto previsto all'art.3 comma 6 del DPR 59/2013

⁵ Ai sensi degli art. 216 e 217 del T.U.L.S. Approvato con R.D. 27 Luglio 1034, n. 1265

⁶ In conformità a quanto previsto all'art. 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/20013

Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso.

Motivazione

La Ditta REDI Spa, C.F. 02459951204, P.IVA 02459951204, con sede legale a ZOLA PREDOSA, in via Madonna dei Prati, 5/A, per l'impianto sito a ZOLA PREDOSA (BO), in via Madonna dei Prati, 5/A, ha presentato, nella persona di Silvia Adani, in qualità di procuratore speciale per la compilazione, la sottoscrizione digitale e la presentazione telematica della pratica, al S.U.A.P. del Comune di ZOLA PREDOSA in data 14/11/2019 al Prot.n. 33484, domanda di modifica sostanziale, ai sensi dell'articolo 6 comma 2 del D.P.R. 59/2013, della vigente Autorizzazione Unica Ambientale, tesa ad ottenere i seguenti titoli ambientali:

- Autorizzazione allo scarico in corso d'acqua superficiale di acque reflue industriali e acque di dilavamento (Soggetto competente ARPAE);
- Autorizzazione allo scarico in corso d'acqua superficiale di acque reflue domestiche (Soggetto competente Comune);-
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera -art. 269 del D.Lgs. 152/2006 (Soggetto competente ARPAE);
- Comunicazione o Nulla Osta in materia di acustica di cui all'art.8, commi 4 o 6, della L.447/1995 (Soggetto competente Comune) ;

Il S.U.A.P. del Comune di ZOLA PREDOSA, con propria nota pervenuta agli atti dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana in data 15-11-2019 al Prot. n. PG_2019_176518, Pratica SINADOC 33014/2019, ha trasmesso ad ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e al Comune di ZOLA PREDOSA, la domanda per il rilascio del titolo abilitativo richiesto.

La ditta con PG_2019_182311 del 26-11-2019 ha inoltrato documentazione integrativa in forma volontaria;

Con PG_2019_194192 del 18-12-2019 sono state richieste integrazioni alla Ditta;

In data 02-07-2020 con prot. PG_2020_95273 è stato trasmesso preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10Bis della L. 241/90, a cui la ditta ha risposto con osservazioni inoltrate con PG_2020_114133 del 06-08-2020, con ciò rimuovendo i motivi ostativi al rilascio dell'AUA.

Risultano pervenuti i seguenti Pareri /Nulla Osta:

- Contributo istruttorio del servizio territoriale di ARPAE Bologna in merito alle emissioni in atmosfera Distretto URBANO (PG_2020_107794 del 27-07-2020);
- Parere del servizio territoriale di ARPAE Bologna in merito alla Valutazione di impatto Acustico Distretto URBANO (PG_2020_116407 del 11-08-2020);
- Parere in merito alla Valutazione di impatto Acustico del Comune di ZOLA PREDOSA (PG_2020_125958 del 02-09-2020);
- Parere in merito alla Scarico di Acque reflue del Comune di ZOLA PREDOSA (PG_2019_187397 del 05-12-2019);
- Parere Urbanistico del Comune di ZOLA PREDOSA (PG_2019_181589 del 26-11-2019);

Il referente AUA di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, ritenuta esaustiva la documentazione pervenuta ed acquisiti i pareri di competenza, ha provveduto a redigere la proposta di adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale ed a quantificare gli oneri tecnico-amministrativi dovuti dal richiedente ad ARPAE⁷. Gli oneri istruttori complessivamente dovuti dal richiedente ad ARPAE ammontano ad € 251.60 come di seguito specificato:

- Allegato A) Autorizzazione allo scarico in corso d'acqua superficiale di acque reflue industriali e acque di dilavamento (Soggetto competente ARPAE); - proseguimento senza modifiche
- Allegato B) Autorizzazione allo scarico in corso d'acqua superficiale di acque reflue domestiche (Soggetto competente Comune); - proseguimento senza modifiche
- Allegato C) Autorizzazione alle emissioni in atmosfera -art. 269 del D.Lgs. 152/2006 (Soggetto competente ARPAE); - cod.tariffa 12.03.04.01 - Emissioni in atmosfera da impianti ordinari fino a 4 punti di emissione con Q minore di 100.000 Nmc/h pari a euro 296.00, ridotto del 15% ai sensi dell'art 15 in quanto l'azienda ha conseguito la certificazione ambientale ISO 14001;
- Allegato D) Comunicazione o Nulla Osta in materia di acustica di cui all'art.8, commi 4 o 6, della L.447/1995 (Soggetto competente Comune) ; - gli oneri saranno quantificati separatamente qualora fornito supporto tecnico al Comune – Soggetto

⁷ in applicazione della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE DEL-2019-926 del 05/06/2019 che ha approvato il tariffario di ARPAE per attività tecnico-amministrative per il rilascio dei titoli abilitativi in materia ambientale.

competente in materia di impatto acustico;

Bologna, data di redazione 11/09/2020

La Responsabile Area Autorizzazioni
e Concessioni Metropolitana
Dott.ssa Patrizia Vitali⁸

Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del 'Codice dell'Amministrazione Digitale' nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3bis, comma 4bis del Codice dell'amministrazione digitale.

⁸ documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs 12 dicembre 1993, n. 39 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale

area gestione e controllo del territorio
U.O. Pianificazione



A.R.P.A.E. SAC

Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia
Emilia-Romagna
PEC: aobo@cert.arpa.emr.it

A.R.P.A.E. ST

Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia
Emilia-Romagna
PEC: aobo@cert.arpa.emr.it

U.O. Ambiente/SUAP

Zola Predosa, 25 novembre 2019

oggetto: Parere Urbanistico Territoriale su Richiesta di Nuova Aua per modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale n.1/AS/2015 del 12.05.2015 - Redi s.p.a. Via Madonna Dei Prati 5/A.

La ditta, specializzata nella costruzione di articoli in materiale plastico e sintetico, presenta domanda di nuova Autorizzazione Unica Ambientale per la **modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale n.1/AS/2015 del 12.05.2015** per nuove emissioni rispetto a quelle precedentemente autorizzate.

Per quanto riguarda le valutazioni di carattere territoriale ed urbanistico dell'insediamento: ai sensi degli strumenti generali vigenti (PSC e RUE), l'immobile ricade in Ambiti specializzati per attività produttive di rilievo comunale APC; in detti ambiti sono compatibili le attività produttive, manifatturiere artigianali ed industriali, ferma restando l'adozione dei sistemi necessari all'abbattimento degli inquinanti e alla salvaguardia ambientale e sanitaria.

Nelle immediate vicinanze sono presenti attività sensibili (Scuola per l'infanzia e primaria) e residenziali, pertanto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera dovrà escludere ogni scarico che possa contenere componenti nocivi o pericolosi in relazione al particolare tipo di attività.

L'insediamento è limitrofo all'alveo del torrente Ghironda (corpo idrico del reticolo idrografico minore) e del Rio Minganti (corpo idrico del reticolo idraulico minuto) di cui all'art.4.2 PTCP - art.



18 PTPR - art. 15 PSAI.

Una parte dello stesso ricade in Fasce di tutela fluviale art.4.3 PTCP, art. 17 e 34 elaborato M del PTPR, art. 18 PSAI, nonché ad alta probabilità di inondazione, oltre che classificata dalla Mappa pericolosità aree potenzialmente interessate da alluvioni: P3 Alluvioni frequenti (PGRA-Norme Piano Stralcio bacino Samoggia approvate con D.CI n. 3.1 del 7/11/2016).

La parte rimanente ricade in zona classificata dalla Mappa pericolosità aree potenzialmente interessate da alluvioni: P2 Alluvioni poco frequenti (PGRA-Norme Piano Stralcio bacino Samoggia approvate con D.CI n. 3.1 del 7/11/2016).

Parte dello stabilimento ricade inoltre in Aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/04 (parte terza art. 136 e ss.), pertanto ogni eventuale modifica all'aspetto esteriore dei beni determinata dalla presente, è subordinata all'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica di cui al D.Lgs. 42/2004.

L'insediamento, inoltre, è limitrofo alla rete ferroviaria Bologna Vignola.

L'area, infine, ricade in zona soggetta alle limitazioni delle attività, in materia di vincolo aeroportuale indicate dalla Relazione tecnica ENAC e rispettive norme per la sicurezza della navigazione aerea, operanti per le aree comprese in:

- Superfici di delimitazione degli ostacoli: Superficie Orizzontale Esterna (OHS),
- 1. Tipologia mappa PC01A (interne alla linea rossa),
- 4. Tipologia aree (esterne al limite ATZ) comunque soggette a specifiche valutazioni ENAC mappa PC01C;

disposizioni, queste, approvate con Decreto D.C.I.A. N. 5/CIA/24/09/2012, ai sensi dell'art. 707 del Codice della Navigazione, pertanto le emissioni sono subordinate a verifica di compatibilità con le richiamate disposizioni dell'Autorità aeroportuale competente.

Atteso che, quello relativo all'autorizzazione agli scarichi in atmosfera, costituisce procedimento volto ad evitare esalazioni nocive e quindi idoneo all'ottemperanza delle condizioni di cui sopra, si esprime parere favorevole all'AUA, condizionato alle prescrizioni e alle disposizioni qui indicate.

Il presente parere resta, comunque, subordinato:

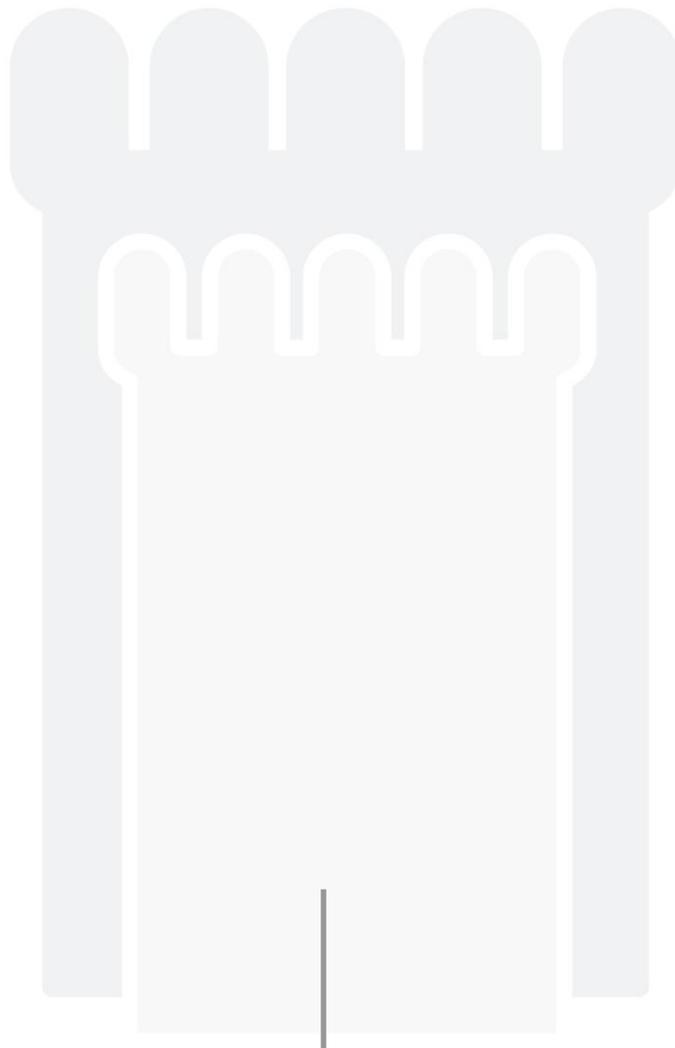
- alle valutazioni di ARPAE S.T., alla quale si chiede la verifica della relazione di impatto acustico allegata, con riferimento al P.C.A. del Comune di Zola Predosa, approvato con D.C.C. n. 9 del 17/02/2016, non disponendo, questo Comune, di risorse interne con specifica competenza;
- alla verifica di compatibilità con le richiamate disposizioni dell'Autorità aeroportuale competente;
- alla sicurezza e alla conformità edilizia dei locali occupati non oggetto di verifica nella presente sede, specificando che eventuali rappresentazioni grafiche e funzionali eventualmente difformi dallo stato legittimato dai titoli edilizi in atti, non hanno alcun effetto di legittimazione o sanatoria.

area gestione e controllo del territorio
U.O. Pianificazione



Comune di
Zola Predosa

Simonetta Bernardi
responsabile Servizio Assetto del Territorio
(firmato digitalmente)



Autorizzazione Unica Ambientale

Impianto REDI Spa

comune di Zola Predosa - via Madonna dei Prati n° 5/A

ALLEGATO A

matrice scarichi di acque reflue industriali e di acque meteoriche di dilavamento e di acque reflue domestiche in acque superficiali di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e del punto 8. della D.G.R.286/2005

Classificazione degli scarichi

Scarichi nn.3 e 4 di cui all'Estratto CTR di riferimento del presente documento

Scarichi nel Torrente Ghironda (Demanio Idrico Regionale) di acque reflue industriali provenienti dal troppo pieno della vasca di raffreddamento e dai circuiti di raffreddamento senza alcun trattamento.

Scarico n.13 (P1) di cui all'Estratto CTR di riferimento del presente documento

Scarico nel fosso di via Madonna dei Prati (fosso connesso a viabilità comunale) di acque reflue industriali originate dalle attività svolte nel reparto produzione raccolte e trattate con sistema di separazione oli.

Scarichi nn. 1, 2, 5 e 6 di cui all'Estratto CTR di riferimento del presente documento

Scarichi nel Torrente Ghironda (Demanio Idrico regionale) di acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e dei coperti senza alcun trattamento e che, per gli usi in atto e per la situazione consolidata in essere, non si ritiene necessario assoggettare a particolari sistemi di gestione ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.

Scarico n.8 (B) di cui all'Estratto CTR di riferimento del presente documento

Scarico nel Rio Minganti (Demanio Idrico Regionale) della condotta che raccoglie le varie reti fognarie aziendali che originariamente confluivano singolarmente nel corpo idrico recettore. Lo scarico è costituito dall'unione di acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e dei coperti senza alcun trattamento e che, per gli usi in atto e per la situazione consolidata in essere, non si ritiene necessario assoggettare a particolari sistemi di gestione ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006, e da acque reflue domestiche originate da servizi igienici frammentariamente distribuiti nello stabilimento e singolarmente trattate con fosse Imhoff e filtri batterici aerobici.

Scarichi nn. 7(A), 10(E), 11(F) e 12(G) di cui all'Estratto CTR di riferimento del presente documento

Scarichi nel Rio Minganti (Demanio Idrico regionale) di acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e dei coperti

senza alcun trattamento e che, per gli usi in atto e per la situazione consolidata in essere, non si ritiene necessario assoggettare a particolari sistemi di gestione ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.

Scarichi n. 9(D), di cui all'Estratto CTR di riferimento del presente documento

Scarichi nel Rio Minganti (Demanio Idrico regionale) costituito da unione di acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e dei coperti senza alcun trattamento e che, per gli usi in atto e per la situazione consolidata in essere, non si ritiene necessario assoggettare a particolari sistemi di gestione ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006 e di acque reflue domestiche trattate con fossa Imhoff e filtro batterico aerobico, per il quale si applicano anche le prescrizioni impartite dal Comune di Zola Predosa con specifico parere Prto.14862 del 11/06/2015.

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine i seguenti scarichi nel fosso Madonna dei Prati (fosso connesso a viabilità comunale):

- uno scarico di acque reflue domestiche (S7 nella Planimetria di riferimento dell'Allegato B della AUA) depurate con impianto aziendale biologico a fanghi attivi
- n.6 scarichi (S1, S2, S3, S4, S5 e S6 nella Planimetria di riferimento dell'Allegato B dell'AUA) di acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e dei coperti senza alcun trattamento e che, per gli usi in atto e per la situazione in essere, non si ritiene necessario assoggettare a particolari sistemi di gestione ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.

Prescrizioni

1. Gli scarichi di acque reflue industriali 3, 4 e 13 devono rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006 Parte Terza per gli scarichi in acque superficiali;
2. Considerata la consolidata situazione strutturale del sistema di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e l'assenza di accertati fenomeni di contaminazione da imputare alle immissioni delle acque meteoriche non si ritiene necessario prescrivere l'adozione di specifici sistemi di gestione delle acque di pioggia per adeguamento alle disposizioni della D.G.R.286/2005 e della D.G.R.1860/2006. Sistemi che comunque potranno essere richiesti in futuro nel caso si verificassero situazioni di rischio ambientale per le acque del corpo idrico recettore od in caso di modifiche sostanziali delle attività svolte;
3. Il Titolare degli scarichi deve garantire che:
 - Sia eseguita la periodica manutenzione dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue e delle acque meteoriche di dilavamento;
 - L'impianto di disoleazione adibito alla raccolta delle acque originate da sversamenti accidentali delle presse del reparto stampaggio sia sottoposto a periodiche operazioni di spurgo ad opera di ditte autorizzate ai sensi della vigente normativa in materia di raccolta e smaltimento rifiuti speciali;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel +39 051 5281586 | Fax +39 051 6598154 | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- I pozzetti di ispezione e controllo siano resi sempre accessibili, riconoscibili e mantenuti in buono stato di funzionamento e pulizia per agevolare l'ispezione e l'eventuale campionamento da parte delle autorità di controllo;
 - Gli scarichi non siano mai causa di inconvenienti ambientali quali lo sviluppo di cattivi odori o la diffusione di aerosol;
 - In caso di sversamenti accidentali per incidente, incendio o altro evento eccezionale, siano messe in atto idonee procedure d'emergenza (contenimento, intercettazione, ecc...) tali da impedire o perlomeno limitare l'inquinamento delle acque dei corpi idrici recettori tramite il sistema di raccolta e scarico delle acque meteoriche di dilavamento;
4. Il Titolare degli scarichi deve rispettare le prescrizioni idrauliche e costruttive, anche future, eventualmente indicate dagli Enti/Soggetti Gestori dei diversi corpi idrici ricettori degli scarichi originati dall'area impianto (edifici ed aree esterne connesse), con specifici atti di concessione, pareri idraulici e/o espressa necessità di miglior tutela idraulica e/o degli usi delle acque superficiali a valle degli scarichi autorizzati. Per scarichi diretti in corpi idrici del Demanio regionale (Torrente Ghironda e Rio Minganti):
- Autorizzazione idraulica: Regione Emilia Romagna - Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile,
 - Concessione per occupazione aree demaniali: ARPAE-AACM - Unità Demanio Idrico;
- Per fossi stradali connessi a viabilità comunale (fosso Madonna dei Prati): Comune di Zola Predosa.
5. Il Titolare degli scarichi è tenuto a comunicare all'Autorità competente (ARPAE-AACM) ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque.
6. Nel caso si verificano imprevisti tecnici che modifichino provvisoriamente il regime e la qualità dello scarico, il Titolare dello scarico ed il Gestore dell'impianto, nell'ambito delle rispettive competenze, sono tenuti ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo il rapido ripristino della situazione autorizzata e, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Estratto CTR, in scala appropriata, con individuazione dell'area dello stabilimento e degli scarichi (allegato in calce al presente documento);
- Parere favorevole del Comune di Zola Predosa "in relazione allo scarico delle acque reflue domestiche confluenti nello scarico D" Prot.n.14862/2015 del 11/06/2015 (allegato in calce al presente documento);

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice 25 | 40122 Bologna | Tel +39 051 5281586 | Fax +39 051 6598154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Sede legale Via Po 5 | 40139 Bologna | Tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- Copia precedente Autorizzazione Unica Ambientale revocata e sostituita con il presente provvedimento e relativa documentazione di riferimento costituita in particolare da:
- Relazione tecnica datata 26/05/2015 relativa alla modifica 2015 dello scarico 9(D);
- Dichiarazione atta ad attestare che la modifica dello scarico 9(D) non genera una nuova immissione nel Rio Minganti pertanto il punto di scarico soggetto a concessione del Demanio Idrico Regionale rimane invariato rispetto alla situazione già concessionata;
- Scheda scarico 9(D) aggiornata e datata 26/05/2015;
- Elaborato grafico datato maggio 2005 “Planimetria di dettaglio del nuovo scarico di acque reflue domestiche”(modifica dello scarico 9 (D));
- Elaborato grafico datato maggio 2015 “Planimetria schematica con la rappresentazione degli scarichi Redi S.p.a.”
- Altra precedente documentazione tecnico-amministrativa di riferimento in atti della Città Metropolitana di Bologna e/o del SUAP del Comune di Zola Predosa costituita da:
 - Scheda Dati generali impianto (Elenco titoli abilitativi/certificazioni posseduti al momento della richiesta di AUA) datata 04/12/2014;
 - Precedente autorizzazione settoriale allo scarico determina IP 4147/2014, n.1954/2014 P.G.n°105293 del 01/07/2014 rilasciata dalla Provincia di Bologna e comprensiva di elenco della documentazione tecnica di riferimento;
 - Progetto esecutivo relativo ai lavori di adeguamento della rete fognaria depositato in data 17/11/2014 al Prot.n.27643 del Comune di Zola Predosa

Pratica Sinadoc 33014/2019

Documento redatto in data 11/09/2020

Scarico n.6, nel Torrente Ghironda, di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne.

Scarico n.5, nel Torrente Ghironda, di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne.

Scarico n.4, nel Torrente Ghironda, di acque reflue industriali costituite da acque di raffreddamento.

Scarico n.3, nel Torrente Ghironda, di acque reflue industriali costituite da acque di raffreddamento.

Scarico n.2, nel Torrente Ghironda, di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne.

Scarico n.1, nel Torrente Ghironda, di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne.

manufatto scolmatore di piena ed emergenza della pubblica fognatura con immissione tramite condotta dedicata nel Rio Minganti nel punto C sito nei pressi dello scarico n.9 (D)

CTR 220073

Scarico n.12 (G), nel Rio Minganti, di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne.

Scarico n.11 (F), nel Rio Minganti, di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne.

Scarico n.10 (E), nel Rio Minganti, di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne.

Scarico n.13 (P1), nel fosso Madonna dei Prati, di acque reflue industriali da reparto produzione.

Scarico n.9 (D), nel Rio Minganti, di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne.

Scarico n.8 (B), nel Rio Minganti, di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne.

Scarico n.7 (A), nel Rio Minganti, di acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne.

**Area Stabilimento
REDI S.p.a.
Produzione accessori
per tubi in materiale
sintetico tipo polimeri
Via Madonna
dei Prati civ. 5/A
Comune di Zola Predosa**

Zola Piccola

Stazione

S.S.(N.569)

G. CARDUCCI

Spettabile
Città Metropolitana di Bologna
Settore Ambiente

PEC: cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Zola Predosa, 11 giugno 2015
Protocollo n° 14862/2015
Pratica: 26/AS/2015

Parere per rilascio A.U.A. (Autorizzazione Unica Ambientale) matrice scarichi. Acque reflue domestiche che non recapitano in reti fognarie. D.P.R. 59/2013, L. 35/2012, D.Lgs. n.152 3/4/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 3 21/4/1999, D.G.R. 9/6/2003 n. 1053. Ditta "Redi s.p.a."

IL RESPONSABILE SUAP/TURISMO

Visto il D.P.R. 59/2013 e la L. 35/2012 in materia di Autorizzazione Unica Ambientale;
Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Norme in materia ambientale" parte III° Titolo IV° Capo II°;
Visto l'art. 112 della L.R. 3/99;
Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1053 del 9.6.2003;
Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 286 del 14.2.2005 recante disposizioni in materia di "Direttiva concernente indirizzi per la gestione della acque di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne";
Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1860 del 18.12.2006 recante disposizioni in materia di "Linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della delibera D.G.R.286/2005";
Vista l'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) in possesso della Ditta "Redi s.p.a.", adottata dalla Città Metropolitana, con PG. N° 56674, del 28/04/2015 (Determinazione dirigenziale IP 1867/2015, n° 1043/2015), pervenuta agli atti del Servizio SUAP con prot. 10662 del 29/04/2015, comprensiva della matrice scarichi domestici in acque superficiali (soggetto competente Comune);
Vista la domanda di modifica sostanziale di A.U.A., in atti al prot. 13182 del 27/05/2015, presentata dalla Sig.ra Antoniazzi Cristina, in qualità di Legale rappresentante della Ditta "Redi s.p.a." con sede legale in Zola Predosa (BO), Via Madonna dei Prati 5/A, e relativa all'introduzione di un nuovo scarico di reflui domestici a servizio dei dipendenti che andrà

ad immettersi nello scarico esistente di acque meteoriche, identificato con la lettera “D”, così definito:

Località: **Via Madonna dei Prati 5/A;**

Impianti di pretrattamento e/o depurazione: **fossa Imhoff e filtro batterico anaerobico;**

Esaminata la documentazione necessaria all’istruttoria tecnica;

Visto l’esito dell’istruttoria svolta da ARPA, conclusasi con parere FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI in data 29/05/2015 - prot n. 7481, pervenuto in data 09/06/2015 - prot. 14419;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE ALLA MODIFICA SOSTANZIALE DELL’A.U.A. IN RELAZIONE ALLO SCARICO DELLE

acque reflue di tipo domestico, secondo le definizioni di cui all’art. 74 del D.Lgs 152/2006, previo passaggio depurativo mediante fossa Imhoff e filtro batterico anaerobico.

I suddetti reflui andranno ad immettersi nello scarico esistente di acque meteoriche, identificato nel precedente provvedimento con la lettera “D”,

CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

- 1) La fossa Imhoff dovrà essere dotata di adeguata tubazione di ventilazione portata al tetto del fabbricato oppure in zona dove non possa arrecare fastidi;
- 2) Si ricorda alla proprietà una costante e corretta manutenzione dell’impianto di depurazione proposto, con particolare riferimento alla periodica asportazione del fango di supero dalla fossa Imhoff, che dovrà essere eseguita, a cadenza almeno annuale, da Ditta specializzata ed autorizzata ai sensi della vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti (D. Lgs. 152/06 e successive modificazioni e integrazioni);
- 3) La proprietà dovrà farsi carico delle periodiche operazioni di manutenzione e controllo dell’apparato di filtrazione, con particolare riguardo alle periodiche operazioni di controlavaggio della massa filtrante a cadenza almeno annuale;
- 4) Il corpo recettore dovrà essere sottoposto a periodiche operazioni di pulizia nel tratto corrispondente allo scarico dei reflui in oggetto, al fine di evitare che eventuali ristagni siano causa di esalazioni maleodoranti;
- 5) I pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere sempre accessibili agli Enti di controllo, nonché tenuti in sufficiente stato di pulizia;
- 6) Lo scarico delle acque domestiche deve essere autorizzato dall’Ente gestore il corpo recettore finale;

- 7) Il titolare dello scarico dovrà garantire il rispetto delle disposizioni contenute al IV comma dell'art. 4.7 della Delibera di Giunta Regionale n. 1053 del 9.6.2003;
- 8) Qualsiasi variazione quali-quantitativa dello scarico come ad esempio un aumento del numero d'abitanti equivalenti, dovrà essere comunicata al fine di verificare le eventuali necessità di aumentare il dimensionamento della fossa Imhoff e del filtro anaerobico;

Si confermano, inoltre, le prescrizioni contenute nel provvedimento di A.U.A. PG. N° 56674 del 28/04/2015 (Determinazione dirigenziale IP 1867/2015, n° 1043/2015).

Il titolare dello scarico è tenuto a:

- Richiedere una nuova autorizzazione A.U.A. rispetto alla matrice scarichi qualora l'insediamento vada soggetto a diversa destinazione;
- Notificare al Comune qualsiasi variazione attinente la qualità dello scarico;
- Notificare al Comune ogni variazione concernente la proprietà dell'immobile e/o la persona titolare o legale responsabile dello scarico.

Si rimane in attesa di ricevere il provvedimento di A.U.A. ai fini della notifica dello stesso al richiedente.

Cordiali saluti.

F.to digitalmente
Passerini Gabriele
Responsabile SUAP/TURISMO

Autorizzazione Unica Ambientale

Impianto REDI Spa

comune di Zola Predosa - via Madonna dei Prati n° 5/A

ALLEGATO B

matrice scarichi di acque reflue acque reflue domestiche in acque superficiali di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte Terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e della D.G.R. 1053/2003

Classificazione degli scarichi

Scarico S7 (C) di cui alla Planimetria di riferimento del presente documento

Scarico nel fosso Madonna dei Prati (fosso connesso a viabilità comunale) di acque reflue domestiche depurate da impianto aziendale biologico a fanghi attivi.

Altri scarichi ed immissioni

Dallo stesso stabilimento hanno anche origine i seguenti scarichi :

- n.6 scarichi (S1, S2, S3, S4, S5 e S6 nella Planimetria di riferimento dell'Allegato B dell'AUA) nel fosso Madonna dei Prati (fosso connesso a viabilità comunale) di acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e dei coperti senza alcun trattamento e che, per gli usi in atto e per la situazione in essere, non si ritiene necessario assoggettare a particolari sistemi di gestione ai sensi della D.G.R. 286/2005 e della D.G.R. 1860/2006.
- Altri scarichi di acque reflue industriali e/o meteoriche di dilavamento e/o di acque reflue domestiche come descritti ed autorizzate con l'Allegato A al provvedimento di AUA

Prescrizioni

Si applicano le prescrizioni impartite dal Comune di Zola Predosa con:

- “Parere favorevole ad autorizzare in AUA gli scarichi delle acque reflue domestiche nel fosso a lato di Via Madonna dei Prati e nel Rio Minganti” Prot.2403/2015 del 29/01/2015;
- “Parere favorevole per la modifica sostanziale di AUA – matrice scarichi” Prot.35437/2019 del 04/12/2019

Tali pareri sono riportati nelle pagine successive come parti integranti del presente Allegato B al

provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale, unitamente all'Elaborato grafico "Planimetria" datato Novembre 2019 relativo alla situazione aggiornata dello scarico S7 delle acque reflue domestiche in uscita dal depuratore aziendale biologico a fanghi attivi e delle immissioni S1, S2, S3, S4, S5 e S6 di sole acque meteoriche;

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana:

- Copia precedente Autorizzazione Unica Ambientale revocata e sostituita con il presente provvedimento e relativa documentazione di riferimento come già descritta in calce all'Allegato A del presente provvedimento AUA

Pratica Sinadoc 33014/2019

Documento redatto in data 11/09/2020

Spettabile
Città Metropolitana di Bologna
Settore Ambiente
PEC: cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Zola Predosa, 29 gennaio 2015
Protocollo n° 2403/2015
Pratica: 1/AS/2015

Parere per rilascio A.U.A. (Autorizzazione Unica Ambientale) matrice scarichi. Acque reflue domestiche che non recapitano in reti fognarie. D.P.R. 59/2013, L. 35/2012, D.Lgs. n.152 3/4/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 3 21/4/1999, D.G.R. 9/6/2003 n. 1053. Ditta "Redi s.p.a.". Via Madonna dei Prati 5/A.

IL RESPONSABILE SUAP/TURISMO

Visto il D.P.R. 59/2013 e la L. 35/2012 in materia di Autorizzazione Unica Ambientale;
Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Norme in materia ambientale" parte III° Titolo IV° Capo II°;
Visto l'art. 112 della L.R. 3/99;
Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1053 del 9.6.2003;
Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 286 del 14.2.2005 recante disposizioni in materia di "Direttiva concernente indirizzi per la gestione della acque di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne";
Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1860 del 18.12.2006 recante disposizioni in materia di "Linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della delibera D.G.R.286/2005";
Vista la domanda di A.U.A. in atti al prot. 248 dell'08/01/2015, presentata dalla Sig.ra Antoniazzi Cristina in qualità di Procuratore speciale della Ditta "Redi s.p.a." con sede legale in Zola Predosa (BO), Via Madonna dei Prati 5/A, e relativa allo scarico così definito:

Località: **Via Madonna dei Prati 5/A;**

Tipo di insediamento: **fabbricazione di raccorderie idrauliche, di attrezzature, apparecchiature, arredamenti ed accessori attinenti l'edilizia;**

Recapito degli scarichi: **Rio Minganti e fosso stradale di Via Madonna dei Prati;**

Esaminata la documentazione necessaria all'istruttoria tecnica;

Visto l'esito dell'istruttoria svolta dall'Azienda Regionale Prevenzione Ambiente dell'Emilia Romagna - Sportello Operativo di Via Ronzani 7/39 a Casalecchio di Reno (BO), conclusasi con parere FAVOREVOLE CON PRESCRIZIONI, prot. n. 543 del 16/01/2015, pervenuto il 28/01/2015 - prot. 2295;

Verificato che lo scarico risulta attualmente autorizzato con atto, prot. 460/2012 del 09/01/2012, che contiene al punto 5) la prescrizione di presentare un progetto esecutivo di adeguamento degli scarichi recapitanti nel fosso di Via Madonna dei Prati;

Considerato che la Ditta "Redi s.p.a." ha prodotto con prot. 27643 del 17/11/2014, la dichiarazione di avvenuta realizzazione del progetto di adeguamento alla vigente normativa regionale (D.G.R. 1053/2003) degli scarichi identificati, nell'autorizzazione sopra richiamata, con le sigle D, E, F, G, H ed I, per un totale di 11 abitanti equivalenti;

Dato atto che si opererà con la soppressione delle rispettive fosse biologiche e la realizzazione di nuovi collettori fognari dedicati, per condurre i reflui domestici verso il depuratore biologico a fanghi attivi, già predisposto ed opportunamente dimensionato (30 a.e.). I suddetti scarichi domestici confluiranno pertanto al fosso di Via Madonna dei Prati unicamente attraverso il solo scarico C, previo trattamento nel suddetto depuratore; gli scarichi identificati con le sigle D, E, F, G, H ed I saranno dedicati esclusivamente alle acque meteoriche;

Considerato che restano invariati gli scarichi domestici recapitanti nel Rio Minganti e così sintetizzati:

Identificativo scarico	Tipo di scarico	Abitanti Equivalenti	Sistema di trattamento
A	Servizi igienici magazzino M2	2	Fossa biologica + filtro anaerobico Rototec mod. ANE3000 da 3 A.E.
B1	Servizi igienici reparto Ripresa e Imballaggio	3	Fossa biologica + filtro anaerobico Rototec mod. ANE3000 da 3 A.E.
B2	Servizi igienici reparto Materie Prime	1	Fossa biologica + filtro anaerobico Rototec mod. ANE3000 da 3 A.E.
B3	Servizi igienici mensa reparti Officina Manutenzione e stampaggio	5	Fossa biologica + filtro anaerobico Rototec mod. NANE7000 da 9 A.E.
B4	Servizi igienici sala mostra	3	Fossa biologica + filtro anaerobico Rototec mod. ANE3000 da 3 A.E.

**ESPRIME PARERE FAVOREVOLE AL RINNOVO IN A.U.A. DELL'AUTORIZZAZIONE, PROT. 460 DEL
09/01/2012, IN RELAZIONE ALLO SCARICO DELLE**

acque reflue di tipo domestico, secondo le definizioni di cui all'art. 74 del D.Lgs 152/2006,

CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

- 1) La Ditta "Redi s.p.a." dovrà effettuare i lavori di adeguamento della rete fognaria, così come previsto dal progetto esecutivo depositato in data 17/11/2014 - prot. 27643, entro il 09/01/2020 (quattro anni a far data dalla scadenza dell'autorizzazione allo scarico sopra richiamata ovvero il 09/01/2016).
- 2) Il Titolare dello scarico dovrà presentare al Comune di Zola Predosa, alla Città metropolitana di Bologna e ad Arpa, al termine dei lavori di adeguamento degli scarichi, una planimetria aggiornata d'insieme degli scarichi, che rappresenti il percorso delle acque bianche, domestiche ed industriali ed i relativi recapiti finali, con metodo di identificazione degli scarichi che sia coincidente con quanto espresso nell'atto autorizzativo, prot. 460/2012 del 09/01/2012;
- 3) Considerata la classificazione e le caratteristiche dei singoli scarichi (di consistenza inferiore ai 50 A.E.) essi non sono soggetti a limiti di accettabilità ai sensi del punto 4.7- IV della D.G.R. 1053/2003, ma solo a prescrizioni impiantistiche e gestionali;
- 4) Il Titolare dello scarico deve garantire che:
 - Tutti i pozzetti di ispezione e controllo siano resi sempre accessibili agli Enti di controllo e mantenuti in buone condizioni di funzionamento e pulizia;
 - Sia reso disponibile al personale incaricato della gestione dell'impianto di depurazione biologico a fanghi attivi il manuale di gestione redatto dai progettisti o dai fornitori, con particolare riferimento all'uso e manutenzione delle parti elettromeccaniche;
 - Lo smaltimento dei materiali separati dai sistemi di trattamento delle acque reflue sia effettuato mediante Ditte regolarmente autorizzate ai sensi della vigente normativa in materia di smaltimento dei rifiuti;
 - L'impianto di depurazione a fanghi attivi sia sottoposto a periodiche operazioni di verifica, controllo e manutenzione (con frequenza almeno annuale) da parte di Ditta specializzata e che di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;
 - Venga eseguita periodica pulizia (almeno annuale) e manutenzione delle fosse biologiche, dei pozzetti di raccordo ed ispezione e dei filtri batterici anaerobici, quest'ultimi mediante controlavaggio della massa filtrante;

- L'impianto di depurazione a fanghi attivi dovrà essere provvisto di un dispositivo automatico di allarme (visivo/sonoro) che segnali eventuali anomalie di funzionamento dell'impianto stesso;
 - Gli scarichi in acque superficiali non siano mai causa di inconvenienti ambientali quali sviluppo di cattivi odori o diffusione di aerosol;
- 5) Il Titolare dello scarico è tenuto al rispetto delle prescrizioni idrauliche e costruttive indicate dall'Ente proprietario o gestore del Rio Minganti;
- 6) Per quanto concerne il fosso stradale tombato di Via Madonna dei Prati dovranno essere osservati i seguenti accorgimenti:
- L'immissione dovrà essere inclinata di 45° rispetto il senso dello scorrimento del fosso e appena superiore al livello di scorrimento delle acque nei momenti di massima piena;
 - Dovrà essere realizzato un manufatto in muratura in corrispondenza dell'uscita del tratto tombato, ubicato sulla Via Madonna dei Prati, con la finalità di fissare invariabilmente la sezione del fosso stradale ed impedire quindi ristagni d'acqua;
 - Il fosso stradale, per una lunghezza minima di 100 m. a valle del tratto del fosso tombato, dovrà essere sottoposto a periodiche operazioni di pulizia (sfalcio della banchina stradale e del fosso, risagomatura del fosso) a carico del titolare della presente autorizzazione, al fine di evitare che eventuali ristagni siano causa di esalazioni maleodoranti o costituiscano pericolo per la salute pubblica;

Il titolare dello scarico è tenuto a:

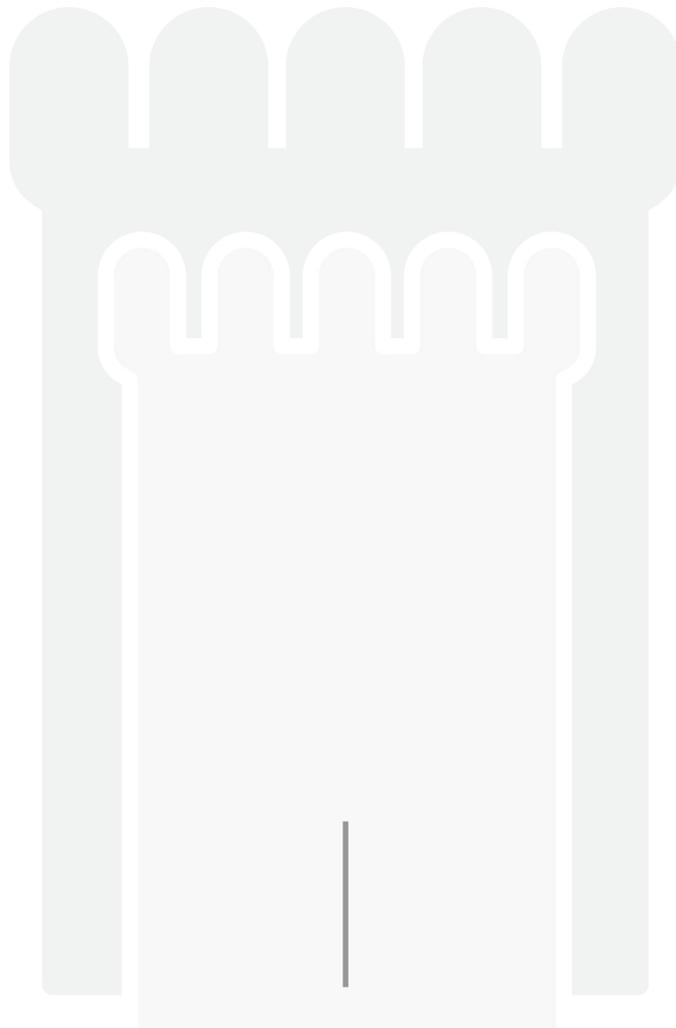
- Richiedere una nuova autorizzazione A.U.A., rispetto alla matrice scarichi, qualora l'insediamento vada soggetto a diversa destinazione;
- Notificare al Comune qualsiasi variazione attinente la qualità dello scarico;
- Notificare al Comune ogni variazione concernente la proprietà dell'immobile e/o la persona titolare o legale responsabile dello scarico.

Si rimane in attesa di ricevere il provvedimento di A.U.A. ai fini della notifica dello stesso al richiedente.

Cordiali saluti.

F.to digitalmente
Passerini Gabriele
Responsabile SUAP/TURISMO

area gestione e controllo del territorio
SUAP • sportello unico attività produttive



A.R.P.A.E. SAC

Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia
Emilia-Romagna

PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it

Zola Predosa 04/12/2019

Prot.35437

Pratica: 9/EA /2019

oggetto: **Nulla osta per il rilascio di A.U.A. matrice scarichi superficiali. Richiesta di Autorizzazione allo scarico Ditta Redi s.p.a. Pratica n.1/AS/2015 del 12.05.2015**

IL RESPONSABILE ASSETTO DEL TERRITORIO/AMBIENTE

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Norme in materia ambientale” parte III° Titolo IV° Capo II°;

Visto il D.P.R. n. 227 del 19/10/2011, “Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell’art. 49 c. 4 D.L. 78/10 convertito con modificazioni dalla L. 122/10”;

Visto l’art. 112 della L.R. 3/99 nel testo vigente;

Visto il Regolamento del Servizio Idrico Integrato approvato dall’Assemblea dell’Agenzia di Ambito per i servizi pubblici di Bologna in data 23.05.2007 e successivamente in data 28.05.2008;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1053 del 9.6.2003;

Vista la domanda Modifica sostanziale di AUA per la matrice Emissioni in atmosfera, in atti al prot. 33484 del 14/11/2019, presentata dalla Ditta Redi s.p.a. con sede legale in Via Madonna Dei Prati, 5/A 40069 Zola Predosa (BO) , e relativa allo scarico così definito:

Località: **Via Madonna Dei Prati, 5/A;**

Tipo di insediamento: **Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati un materie plastiche;**

Recapito dello scarico: **INVARIATO RISPETTO SITUAZIONE AUTORIZZATA CON AUA 1/AS/2015;**

Esaminata la documentazione necessaria all’istruttoria tecnica;

A seguito dell’avvio del procedimento del 14/11/2019 prot. 33489;

Richiamato il proprio **parere Urbanistico Territoriale** emesso in data **25/11/2019** e già trasmesso a Codesta Spett. Agenzia il **26/11/2019**, con **prot.34584**;

Preso atto che, dalla precedente specifica autorizzazione di competenza Comunale 1/AS/2015 del 12/05/2015 con prot. 11769 nulla risulta modificato, come dichiarato dal tecnico negli atti della pratica;

Subordinatamente al rispetto del parere urbanistico territoriale del 26/11/2019, con prot.34584;

ESPRIME NULLAOSTA PER la modifica sostanziale di AUA - MATRICE SCARICHI

di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

Si rimane in attesa di ricevere la determina ai fini de rilascio del provvedimento A.U.A. al richiedente.

Cordiali saluti.

Firmato digitalmente

Bernardi Simonetta
Responsabile Ufficio Pianificazione/Ambiente

Documento prodotto e conservato in originale informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

- per informazioni: Gabriele Magnoni tel 051.6161820 e-mail: gmagnoni@comune.zolapredosa.bo.it

DELLA PROPRIETA' REDI S.P.A.

STATO REALIZZATO

COMMITTENTE:

REDI S.p.a.
via Madonna dei Prati, 5/A
40069 Zola Predosa (BO)
Tel. 051-6175111 Fax. 051-756606
P.IVA.: 00493861207

REDATTO DA:



PRISMA INGEGNERIA S.r.l. - Società di Ingegneria
PRATO-Via del Romito, 15/4 tel.0574/30304 fax.0574/29128
BOLOGNA-Via Mercadante, 4 tel.-fax 051/478504
cod. fisc. - P. IVA: 01984900975 e-mail: prisma@prismaing.it
www.prismaing.it
Società certificata in regime di qualità

Dott. Ing. Carlo Baietti



03							
02							
01	Novembre 2019	Emissione	Geom. B. Bruni	Dott. Ing. C. Baietti	Dott. Ing. C. Baietti		
Revisione	Data aggiornamento	Note	Redatto da :	Controllato da :	Approvato da :		
denominazione:							

Planimetria

Scala:
unica

Novembre 2019

Codice Progetto:	Data :
2424	Dicembre 2011
2424-Tav. As-built.dwg	

Autorizzazione Unica Ambientale

Impianto REDI Spa

comune di Zola Predosa - via Madonna dei Prati n° 5/A

ALLEGATO C

Matrice emissioni in atmosfera di cui all'art 269 Parte Quinta del DLgs n.152/2006

Ai sensi dell'art. 269 del DLgs n° 152/06 sono autorizzate le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche svolta dalla REDI Spa nello stabilimento posto in comune di Zola Predosa, via Madonna dei Prati n° 5/A, secondo le seguenti prescrizioni.

Prescrizioni

1. La società REDI Spa è vincolata alle modalità di controllo e autocontrollo come di seguito disposte per valori, metodi e periodicità per le emissioni convogliate:

EMISSIONE E1

PROVENIENZA: PROVINI METALLOGRAFICA

Portata massima	650	Nm ³ /h
Altezza minima	15	m
Durata massima	1	h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare	10	mg/Nm ³
Composti Organici Volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a secco

EMISSIONE E2

PROVENIENZA: REPARTO PRODUZIONE GRANULO

Portata massima	22000	Nm ³ /h
Altezza minima	8	m
Durata massima	24	h/g

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 6598154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare	5	mg/Nm ³
Piombo	0,5	mg/Nm ³
Composti Organici Volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a maniche

EMISSIONE E7

PROVENIENZA: TRASPORTO GRANULI T5

EMISSIONE E8

PROVENIENZA: TRASPORTO GRANULI T6

EMISSIONE E9

PROVENIENZA: TRASPORTO GRANULI T4

Portata massima	1600	Nm ³ /h
Altezza minima	8,5	m
Durata massima	24	h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare	5	mg/Nm ³
Piombo	0,5	mg/Nm ³
Composti Organici Volatili (espressi come C-org totale)	20	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a maniche

EMISSIONE E10

PROVENIENZA: LABORATORIO PT

EMISSIONE E10bis

PROVENIENZA: LABORATORIO 1P

Punti di emissione non soggetti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art. 272 del DLgs n°152/06 in quanto elencato nella parte I dell'allegato IV alla Parte Quinta del DLgs 152/06 lettera jj).

EMISSIONI E11 - E13

PROVENIENZA: BANCO CAPPÀ INCOLLAGGIO

Portata massima	2200	Nm ³ /h
Altezza minima	13	m
Durata massima	7	h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Composti Organici Volatili (espressi come C-org totale)	25	mg/Nm ³
--	----	--------------------

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 6598154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

EMISSIONI E15 - E16
PROVENIENZA: CAPPA INCOLLAGGIO

Portata massima	2400	Nm ³ /h
Altezza minima	13	m
Durata massima	7	h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Composti Organici Volatili (espressi come C-org totale)	70	mg/Nm ³
--	----	--------------------

EMISSIONE E17
PROVENIENZA: SALDATRICE ROTAZIONALE

Portata massima	2200	Nm ³ /h
Altezza minima	13	m
Durata massima	16	h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Acido cloridrico	10	mg/Nm ³
------------------------	----	--------------------

EMISSIONE E23
PROVENIENZA: SILO STABILIZZANTE

Portata massima	800	Nm ³ /h
Altezza minima	10	m
Durata massima	1	h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particellare	20	mg/Nm ³
------------------------------	----	--------------------

Impianto di abbattimento: filtro a secco

EMISSIONE E25
PROVENIENZA: SILOS GRANULO

Portata massima	1100	Nm ³ /h
Altezza minima	3	m
Durata massima	24	h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particellare	20	mg/Nm ³
------------------------------	----	--------------------

EMISSIONE E26
PROVENIENZA: TRASPORTO MICRONIZZATO

Portata massima	3600	Nm ³ /h
Altezza minima	8,5	m
Durata massima	24	h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare	20	mg/Nm ³
Piombo	1	mg/Nm ³

Impianto di abbattimento: filtro a tasche

EMISSIONE E28

PROVENIENZA: SALDATURA A FILO E AD ELETTRODO

Portata massima	2200	Nm ³ /h
Altezza minima	8	m
Durata massima	2	h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare	10	mg/Nm ³
-----------------------------	----	--------------------

Impianto di abbattimento: filtro a tasche

EMISSIONE E29

PROVENIENZA: PRESSE STAMPAGGI FILE 10 - 20

Portata massima	7500	Nm ³ /h
Altezza minima	17	m
Durata massima	24	h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Cloruro di vinile (*)	5	mg/Nm ³
-----------------------------	---	--------------------

(*) Il limite di emissione si intende rispettato qualora vengano utilizzati materiali plastici conformi a quanto indicato dal D.M. 2 dicembre 1980 - "Aggiornamento del Decreto Ministeriale 21 marzo 1973, concernente la disciplina igienica degli imballaggi, recipienti, utensili, destinati a venire a contatto con le sostanze alimentari o con sostanze d'uso personale" - pubblicato sulla G.U. N. 347 del 19 dicembre 1990.

EMISSIONE E30

PROVENIENZA: PRESSE STAMPAGGI FILE 60 - 70

Portata massima	10500	Nm ³ /h
Altezza minima	17	m
Durata massima	24	h/g

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 6598154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Cloruro di vinile (*) 5 mg/Nm³

(*) Il limite di emissione si intende rispettato qualora vengano utilizzati materiali plastici conformi a quanto indicato dal D.M. 2 dicembre 1980 - "Aggiornamento del Decreto Ministeriale 21 marzo 1973, concernente la disciplina igienica degli imballaggi, recipienti, utensili, destinati a venire a contatto con le sostanze alimentari o con sostanze d'uso personale" - pubblicato sulla G.U. N. 347 del 19 dicembre 1990.

EMISSIONE E31

PROVENIENZA: PRESSE STAMPAGGI FILE 30 - 40

Portata massima 6800 Nm³/h
Altezza minima 17 m
Durata massima 24 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Cloruro di vinile (*) 5 mg/Nm³

(*) Il limite di emissione si intende rispettato qualora vengano utilizzati materiali plastici conformi a quanto indicato dal D.M. 2 dicembre 1980 - "Aggiornamento del Decreto Ministeriale 21 marzo 1973, concernente la disciplina igienica degli imballaggi, recipienti, utensili, destinati a venire a contatto con le sostanze alimentari o con sostanze d'uso personale" - pubblicato sulla G.U. N. 347 del 19 dicembre 1990.

EMISSIONE E32

PROVENIENZA: ESTRUSIONE

Portata massima 2100 Nm³/h
Altezza minima 8 m
Durata massima 24 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Cloruro di vinile (*) 5 mg/Nm³

(*) Il limite di emissione si intende rispettato qualora vengano utilizzati materiali plastici conformi a quanto indicato dal D.M. 2 dicembre 1980 - "Aggiornamento del Decreto Ministeriale 21 marzo 1973, concernente la disciplina igienica degli imballaggi, recipienti, utensili, destinati a venire a contatto con le sostanze alimentari o con sostanze d'uso personale" - pubblicato sulla G.U. N. 347 del 19 dicembre 1990.

EMISSIONE E33

PROVENIENZA: INSACCATRICI AUTOMATICHE

Portata massima 3200 Nm³/h
Altezza minima 8,5 m
Durata massima 24 h/g

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 6598154 | PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Composti Organici Volatili (espressi come C-org totale) 30 mg/Nm³

EMISSIONE E34

PROVENIENZA: SALDATURA

Portata massima 3000 Nm³/h
Altezza minima 8 m
Durata massima 2 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Materiale particolare 10 mg/Nm³

Impianto di abbattimento: filtro elettrostatico

EMISSIONE E35

PROVENIENZA: SALDATURA PICCOLI SIFONI POLIPROPILENE

Portata massima 1500 Nm³/h
Altezza minima 8 m
Durata massima 2 h/g

CONCENTRAZIONE MASSIMA AMMESSA DI INQUINANTI

Composti Organici Volatili (espressi come C-org totale) 20 mg/Nm³

EMISSIONE E3

PROVENIENZA: TORRINO RICAMBIO ARIA

EMISSIONE E25

PROVENIENZA: RICAMBIO ARIA

Non sono fissati limiti di sostanze inquinanti in emissione.

EMISSIONI da G1 a G61

PROVENIENZA: IMPIANTI TERMICI A METANO USO CIVILE

Punti di emissione non soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 282 c.1 DLgs 152/06, in quanto non sono superati i valori di potenzialità termica nominale complessiva degli impianti termici civili pari a 3MW.

EMISSIONI GE1 - GE2

PROVENIENZA: GRUPPI ELETTRONICI GASOLIO

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 6598154 | PEC aoboo@cert.arpae.emr.it

Punti di emissione non soggetti ad autorizzazione ai sensi del comma 1 dell'art. 272 del DLgs n°152/06 in quanto elencato nella parte I dell'allegato IV alla Parte Quinta del DLgs 152/06 lettera bb).

L'altezza delle bocche dei camini dovrà risultare superiore di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di dieci metri ed inoltre a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta dei locali abitati situati a distanza compresa tra dieci e cinquanta metri.

Per la verifica dei limiti di emissione sopra indicati, fatte salve le determinazioni che verranno assunte dal Ministero dell'Ambiente sui metodi di campionamento, analisi e valutazione, debbono essere utilizzati i metodi di prelievo ed analisi prescritti dalla normativa vigente oppure indicati nelle pertinenti norme tecniche nazionali UNI oppure ove queste non siano disponibili, le norme tecniche ISO. Al momento attuale i metodi di riferimento sono i seguenti:

- Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento: UNI EN 15259:2008; UNI EN ISO 16911-1:2013; UNI 10169:2001; UNI EN 13284-1:2003
- Metodo contenuto nella Norma UNI 10169:2001 - UNI EN ISO 16911-1:2013 per la determinazione della portata;
- Metodo contenuto nella Norma UNI EN 13284-1:2003 o UNI 13284-2:2005 per la determinazione del materiale particellare;
- UNI EN 1911-1, 2, 3; Metodo ISTISAN 98/2 (allegato 2 del D.M. 25 agosto 2000) per la determinazione dei composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapori espressi come HCl;
- Metodo contenuto nelle Norme UNI EN 13526:2002 e UNI EN 12619:2002 per la determinazione dei composti organici volatili (COV) espressi come carbonio organico totale;
- Metodo ISTISAN 88/19 + M..UNICHIM 723 o UNI EN 14385:2004 per la determinazione dei metalli;

Potranno inoltre essere utilizzati metodi che l'ente di normazione indica come sostituendi per progresso tecnico o altri metodi emessi da UNI specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa dell'inquinante stesso.

Per l'effettuazione di tali verifiche è necessario che i camini di emissione e i condotti di adduzione e scarico degli impianti di abbattimento siano dotati di prese di misura posizionate secondo quanto descritto nella norma UNI 10169:2001 e UNIEN 13284-1. Tali prese di misura debbono essere costituite da tronchetti metallici saldati alle pareti dei condotti, di diametro di due pollici e mezzo o tre pollici, filettati nella loro parte interna passo gas e chiusi con un tappo avvitabile. In particolare per assicurare una distribuzione sufficientemente omogenea della velocità del gas nella sezione di

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 6598154 | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

misurazione, la presa di campionamento deve essere posizionata conformemente al punto 7 della norma UNI 10169:2001, ossia in un tratto rettilineo del condotto di lunghezza non minore di 7 diametri idraulici. In questo tratto la sezione deve trovarsi in una posizione tale per cui vi sia, rispetto al senso del flusso, un tratto rettilineo di condotto di almeno: 5 diametri idraulici prima della sezione e 2 diametri idraulici dopo la sezione. Ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del DLgs n° 152/06.

Per quanto riguarda l'accessibilità alle prese di prelievo e misura esse dovranno garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza e igiene del lavoro (DLgs 81/2008 e smi Testo unico sulla sicurezza del lavoro);

I valori limite di emissione espressi in concentrazione, salvo diversamente disposto in autorizzazione, sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi analitici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno tre letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Al fine del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli ed autocontrolli eseguiti devono riportare indicazioni del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso; qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n°158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento ed analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezza di entità maggiore preventivamente esposte o discusse con l'Autorità di controllo. Qualora l'incertezza non venisse indicata si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

Il risultato di un controllo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (ossia Risultato della misurazione \pm Incertezza di misura) risulta superiore al valore limite autorizzato.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

via San Felice, n°25 | c.a.p. 40122 Bologna | tel +39 051 5281586 | fax +39 051 6598154 | PEC aobo@cert.arpae.emr.it

2. Se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ai sensi dell'art 271 comma 14, l'ARPAE deve essere informata entro le otto ore successive e potrà disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. La comunicazione dovrà riportare le azioni correttive intraprese o da intraprendere al fine di ripristinare la corretta funzionalità dell'impianto.
3. La messa in esercizio del punto di emissione E35 deve essere comunicata a questa Agenzia con un anticipo di almeno 15 giorni. Entro due mesi dalla messa in esercizio la ditta dovrà provvedere alla messa a regime dello stesso punto di emissione e comunque non oltre il 30/09/2021 salvo diversa comunicazione relativamente alla richiesta motivata di proroga. Entro la stessa data le prese di campionamento dei punti di emissione, dovranno essere adeguate a quanto disposto dalla norma UNI 10169:2001; ove ciò non fosse tecnicamente possibile, il Gestore di impianto dovrà concordare con l'autorità competente per il controllo la soluzione tecnica al fine di permettere un corretto campionamento, secondo quanto previsto al punto 3.5 dell'allegato VI alla Parte Quinta del DLgs n° 152/06. Le prese di campionamento dovranno inoltre essere dotate di postazione di lavoro e di accesso secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro;
Gli autocontrolli di messa a regime dovranno essere effettuati durante un periodo continuativo di dieci giorni a partire da tale data; in tale periodo l'azienda dovrà effettuare almeno tre campionamenti, in tre giornate diverse, e successivamente inviare i risultati di analisi a questa Agenzia nei termini di 60 giorni dalla data di messa a regime stessa;
4. L'ARPAE, nell'ambito delle proprie funzioni di vigilanza, effettua gli opportuni controlli tesi a verificare la conformità al progetto autorizzato delle misure di prevenzione dall'inquinamento atmosferico adottate, nonché i controlli sulle emissioni previsti comma 6 dell'art. 269 del DLgs n. 152 del 3 aprile 2006 - parte quinta.
5. La società REDI Spa dovrà osservare altresì, ai sensi del citato art. 269, comma 4, del DLgs n. 152/2006 - parte quinta, per i controlli da farsi a cura del gestore di stabilimento, una periodicità annuale per tutti i punti di emissione. La data, l'orario, i risultati delle misure e le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito Registro con pagine numerate, bollate da ARPAE e firmate dal Responsabile dell'impianto. E' facoltà dell'azienda la gestione informatizzata dei dati con obbligo, con cadenza annuale, di trascrizione dei dati su supporto cartaceo. La ditta è comunque tenuta a fornire copia cartacea del registro su richiesta degli enti di controllo.
6. I punti di emissione dovranno essere identificati, da parte della Ditta REDI Spa, con scritta a vernice

indelebile con numero dell'emissione e diametro del camino sul relativo manufatto.

7. Ogni eventuale ulteriore notizia concernente l'attività autorizzata dovrà essere comunicata ad ARPAE.

Documentazione di riferimento agli atti di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana associata alla Pratica Sinadoc 33014/2019, ed in particolare:

- Documentazione Tecnica allegata alla domanda di Modifica Sostanziale di AUA (agli atti di ARPAE in data 15/11/2019 al PG/2019/176358 ed al PG/2019/176518).
- Documentazione Tecnica integrativa per matrice Emissioni in atmosfera (agli atti di ARPAE in data 02/07/2020 al PG/2020/94994 e din data 06/08/2020 al PG/2020/114133).

Pratica Sinadoc n°33014/2019

Documento redatto in data 11/09/2020

**Autorizzazione Unica Ambientale
Impianto REDI Spa
comune di Zola Predosa - via Madonna dei Prati n° 5/A**

ALLEGATO D

Matrice impatto acustico di cui all'art.8 c. 4 o c. 6 della Legge 26 ottobre 1995 n. 447

Esiti della valutazione

- Vista la Relazione sull'Impatto Acustico redatta e sottoscritta da Silvia Adani, tecnico competente in materia di Acustica, che attesta il rispetto dei limiti di zonizzazione acustica adottata dal Comune di ZOLA PREDOSA;
- Visto il nulla osta rilasciato dal Comune di ZOLA PREDOSA per la matrice impatto acustico, pervenuto in data 02-09-2020 con prot. PG_2020_125958 ;
- Visto il parere favorevole espresso da Arpae - Distretto di URBANO, pervenuto in data 11-08-2020 con prot. n. PG_2020_116407;

Si autorizza in AUA la matrice comunicazione di impatto acustico nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Prescrizioni

1. La società Titolare dell'impianto, in caso di variazione della situazione vigente al rilascio dell'atto di AUA, dovrà provvedere agli obblighi normativi ai sensi della L.447/1995 e/o la relativa comunicazione nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 del DPR 227/2011 in materia di semplificazione amministrativa per la matrice impatto acustico;
2. Gli adempimenti prescritti al precedente punto dovranno comunque essere assolti in sede di richiesta di rinnovo dell'Autorizzazione Unica Ambientale.
3. Dovranno essere rispettate le prescrizioni impartite dal Comune di ZOLA PREDOSA con nulla osta prot. PG_2020_125958 del 02-09-2020, riportato nelle pagine successive come parte integrante del presente Allegato D al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale;
4. Si applicano le prescrizioni impartite dal Servizio territoriale competente di ARPAE, con parere

prot. PG_2020_116407 del 11-08-2020, riportato nelle pagine successive come parte integrante del presente Allegato D al provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale;

Documentazione di riferimento in atti di ARPAE-AACM e del S.U.A.P. del Comune di ZOLA PREDOSA:

Relazione di impatto acustico sottoscritta ai sensi della L. 447/1995 da Silvia Adani, in qualità di tecnico competente in acustica.

Sinadoc n. 33014/2019

Documento redatto in data 11/09/2020

A.R.P.A.E. SAC

Agenzia Regionale Prevenzione Ambiente Energia
Emilia-Romagna

PEC: aoobo@cert.arpa.emr.it

Pratica: 9/EA /2019

oggetto: **Nullaosta per matrice impatto acustico per rilascio A.U.A. Ditta Redi Spa**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO

Vista la domanda di AUA in atti al prot. 33484 del 14/11/2019, presentata dalla Ditta **Redi Spa** con sede legale in **Via Madonna Dei Prati 5/A 40069 Zola Predosa (BO)**, per richiesta di *“nuova Aua per modifica sostanziale dell’Autorizzazione Unica Ambientale n.1/AS/2015 del 12.05.2015 matrice emissioni in atmosfera, scarichi superficiali e nulla osta acustica”* in località: **Via Madonna Dei Prati 5/A;**

A seguito della richiesta del 18/12/2019 con prot. 37047 di parere ad ARPAE ST per la matrice impatto acustico,

Visto l’esito dell’istruttoria svolta da ARPAE ST, in data 11/08/2020 prot n. 116407, pervenuto in data 12/08/2020 prot.20146:

*“Sulla base della documentazione tecnica presentata si può concludere che lo stabilimento **Redi Spa** non comporta un superamento dei limiti previsti dalla normativa tecnica, pertanto in relazione a quanto sopra riportato lo scrivente Distretto esprime la propria valutazione **FAVOREVOLE** alla domanda della ditta.”*

**ESPRIME NULLAOSTA AL RILASCIO DELL’AUA di cui alle premesse
in relazione alla MATRICE “IMPATTO ACUSTICO”**

nel rispetto delle prescrizioni indicate nel parere ARPAE sopraccitato.

Cordiali saluti.

Firmato digitalmente

Bernardi Simonetta
Responsabile Ufficio Pianificazione /Ambiente

Documento prodotto e conservato in originale informatico firmato digitalmente ai sensi dell’art. 20 del “Codice dell’Amministrazione Digitale” nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale.

- per informazioni: **UFFICIO AMBIENTE:** Gabriele Magnoni tel 051.6161820 e-mail: gmagnoni@comune.zolapredosa.bo.it

SINADOC n. 33014/2019
Sinadoc (acustica) n 18583/2020

Spettabili

SUAP
Comune di Zola Predosa
Piazza della Repubblica 1
40069 Zola Predosa

Arpae
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
c.a. Mario di Lodovico
Via San Felice n. 25
40122 Bologna
trasmesso tramite posta interna

p.c. **Comune di Zola Predosa**
Ufficio Ambiente
Piazza della Repubblica 1
40069 Zola Predosa

OGGETTO: Relazione tecnica su domanda di modifica AUA relativa all'ampliamento di impiantistica industriale ai sensi DPR n 59/2013. - Matrice rumore

Denominazione dell'impianto: **REDI spa**
Indirizzo sede legale: **Via Madonna dei Prati n 5/A Zola Predosa**
Indirizzo sede impianto : **via Madonna dei Prati n 5/A**
Comune: **Zola Predosa (BO)**
Tipologia di attività: **Stampaggio e commercializzazione raccordi in materie plastiche**
Legale Rappresentante: **Capriz Eugenia**
Collocazione urbanistica: l'attività è ubicata in area industriale

La ditta richiede una modifica alla Autorizzazione Unica Ambientale n 1/AS/2015 del 12/05/2015. La modifica riguarda la modifica delle materie prime che possono essere lavorate ovvero l'aggiunta di PP, PVDF e ABS.

La ditta dichiara che il ciclo produttivo rimane invariato rispetto a quanto autorizzato con AUA 1/AS/2015 del 12/05/2015.

ACUSTICA

E' stata presentata una documentazione di valutazione previsionale di impatto acustico redatta da ADANI Per. Ind. Silvia come tecnico competente in acustica ambientale datata 17/02/2020.

La ditta **REDI spa** si trova in zona a destinazione prevalentemente artigianale/industriale ubicata ai margini dell'abitato della località e a ridosso della linea ferroviaria Bologna-Casalecchio-Vignola.

L'edificio inoltre è a circa 200 metri dalla strada provinciale 569 Bazzanese.

La zonizzazione acustica vigente pone l'area in esame in classe V, l'area è compresa inoltre all'interno della fascia di pertinenza acustica:

- infrastrutture ferroviarie (DPR 459/98) fascia A (70-60 dBA) e fascia B (65-55 dBA)

- strada di scorrimento (DPR n° 142 del 30/03/2004) fascia B (65-55 dBA)

I ricettori abitativi più vicini allo stabilimento in oggetto risultano essere in classe III ma sempre all'interno delle fasce di pertinenza di cui sopra della linea ferroviaria e dell'infrastruttura stradale.

Sono state individuate le principali sorgenti di rumore che danno origine ad immissioni sonore dell'ambiente circostante sia nel periodo diurno che nel periodo notturno.

Trattandosi di attività esistente sono stati eseguiti dei rilievi fonometrici nei pressi del perimetro aziendale con l'attività in funzione e con l'attività ferma.

Secondo la zonizzazione acustica comunale l'area si trova in classe V area prevalentemente industriale con limiti diurni di 70 dB(A) e notturni 60 dB(A), in zona, sono stati individuati alcuni ricettori (R1,R2,R3) che distano da 50 a 150 metri dalla ditta.

Per la caratterizzazione del clima acustico attuale e la valutazione dell'impatto acustico è stata utilizzata la formula di calcolo per divergenza geometrica.

Dall'analisi dei risultati emerge che i livelli sonori diurni assoluti si mantengono al di sotto dei valori limite assoluti della classe acustica III (55,5 dB(A)< 60,0 dB(A))per il periodo diurno e (47,5 dB(A)< 50,0 dB(A))per il periodo notturno, presso il confine, per quanto riguarda il criterio differenziale, si attesta a valori max di 3,5 dB(A) in periodo diurno e max di 2,5 dB(A) nel periodo notturno.

Si concorda con le conclusioni del tecnico competente.

Sulla base della documentazione tecnica presentata si può concludere che la modifica richiesta dalla ditta **REDI S.p.a.** non comporta un superamento dei limiti previsti dalla normativa tecnica, pertanto in relazione a quanto sopra riportato lo scrivente Distretto esprime la propria valutazione FAVOREVOLE alla domanda della ditta.

L'istruttoria è stata eseguita a cura del Tecnico p.i. Daniele Ramponi

Cordiali saluti

Per LA RESPONSABILE DEL DISTRETTO
(Dr.ssa Cristina Regazzi)

Documento firmato digitalmente secondo le norme vigenti (D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445; D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i.; D.P.C.M. 30 marzo 2009) dal Dirigente di riferim

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.